

«Commissioni ridotte per essere più competitivi»



INTERVISTA

Massimo DorisA.d. di Banca **Mediolanum**

■ Siete stati tra i pionieri sui Pir. Un bilancio di questo primo anno?

Molto positivo. Nel 2017 abbiamo raccolto in totale 2,4 miliardi e nel 2018 contiamo di incassarne altrettanti.

Avete in programma il lancio di nuovi prodotti?

No. Abbiamo lanciato una unit che ha come sottostanti due fondi

assicurativi, uno bilanciato e uno azionario e nel corso dell'anno andremo ad aggiungere anche fondi di terzi.

Non è semplice selezionare aziende medio-piccole sulle quali investire...

Abbiamo team specializzati su azioni e bond, incontriamo il management, analizziamo i piani industriali e diamo molta importanza alla corporate governance. Abbiamo investito sulle Pmi quotate al di fuori dell'Ftse-Mib circa 1,6 miliardi, dei quali uno in azioni e 600 milioni in obbligazioni. Ma attenzione perché non è detto comunque che le aziende che non fanno parte dell'indice siano necessariamente piccole. La soglia del 21% in questo senso può essere forviante. Prenda Banca **Mediolanum**, per esempio, non è nel Ftse-Mib ma non è così piccola.

E sull'Aim?

Siamo i primi investitori domestici con 97 milioni e anche sullo Star con 350 milioni.

A gennaio avete abbassato le commissioni di gestione dei due fondi Pir e dal 15 di febbraio abbasserete quelle di ingresso. Come mai?

Di fatto applichiamo questa riduzione da due anni: abbiamo così deciso di formalizzarla. Per quanto riguarda le commissioni di gestione, avevamo mantenuto quelle dei nostri fondi preesistenti che avevano già una politica Pir compliant. Il fatto di averli adattati anziché crearne ex novo ci ha permesso di partire per primi. Se fossimo partiti con un prodotto nuovo avremmo adottato la politica di prezzo attuale.

Pensa che la volatilità dei mercati possa compromettere i flussi?

No, perché ragioniamo in un'ottica di lungo termine. Se c'è volatilità ci interessa poco perché la base imprenditoriale italiana è buona, indipendentemente dal mercato. E poi oltre il 15% della nostra clientela investe sui Pir attraverso i piani d'accumulo (Pac). — **I.D.V.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

